

12 novembre 2023 n° 1
I DOMENICA DI AVVENTO
MC 13,1-27

Mentre usciva dal tempio, un discepolo gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!". Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta". Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: "Dicci, quando accadrà questo, e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?". Gesù si mise a dire loro: "Guardate che nessuno v'inganni! Molti verranno in mio nome, dicendo: "Sono io", e inganneranno molti. E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per render testimonianza davanti a loro. Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li metteranno a morte. Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. Quando vedrete l'abominio della desolazione stare là dove non conviene, chi legge capisca, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano ai monti; chi si trova sulla terrazza non scenda per entrare a prender qualcosa nella sua casa; chi è nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quei giorni saranno una tribolazione, quale non è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino al presente, né mai vi sarà. Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che si è scelto ha abbreviato quei giorni. Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo

splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

COMMENTO

Il progetto di Dio è che "il Vangelo sia predicato a tutte le genti", perchè Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati. Il discepolo del Signore deve passare attraverso queste tre serie di dolori: 1. quelli causati dalla presenza del male nella storia e nella creazione: guerre e cataclismi; 2. quelli che derivano dal rapporto con i popoli, a partire da Israele: per esempio il dolore di Paolo davanti al rifiuto del suo popolo; 3. da parte degli amici, di chi odia mentre ci si aspetterebbe amore. E' chiesto a chi è strumento di questo annuncio del Vangelo a tutte le genti di rimanere fedele fino alla fine per la salvezza propria e di tutto il mondo. Già nel brano precedente, Gesù rispondendo ai discepoli, sottolineava prima di tutto il pericolo di venire ingannati. In questo tempo è facile essere ingannati su di Lui e sulla fine dei tempi. Ricordiamo l'incontro di Elia con Dio, preceduto da segni grandiosi. Ma "Dio non era nell'uragano, nel terremoto, nel fuoco", ma Dio era "in un mormorio di vento leggero". Elia capisce che Dio è lì: è facile venire ingannati da eventi grandiosi che precedono, ma Dio non è lì, viene in seguito, con voce tranquilla. Le parole di Gesù di oggi "chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato" vanno intese come una esortazione a vivere fino alla fine nella carità. Perchè il pericolo finale è che la carità di molti si raffreddi. "Dite ciò che in quel momento vi sarà dato": contiene l'insegnamento del valore di una grande spogliazione: essere armati soltanto della Parola dello Spirito. I rumori di guerra: DEVONO accadere. L'annuncio del Vangelo a tutte le genti: DEVE avvenire. Se delle guerre e delle calamità non viene detto perchè "devono" accadere, dei dolori dei discepoli, "dolori del parto" si dice che sono "per rendere testimonianza di Gesù davanti a tutti", perchè il Vangelo sia predicato a tutte le genti. Colpisce l'annuncio che sono "molti" quelli che possono venire ingannati e che l'annuncio del Vangelo proclamato a tutte le genti, produca in cambio il "sarete odiati da tutti!". "Chi avrà perseverato fino alla fine però, sarà salvato". Ricordiamo la risposta di Gesù ai discepoli che gli chiedevano stupiti: "Ma chi potrà allora essere salvato?": "Questo è impossibile agli uomini, ma non a Dio. Perchè tutto è possibile

presso Dio!" Anche oggi, la speranza della nostra perseveranza la fondiamo sulla fedeltà di Dio.